

Gli Enti di riferimento

Comune di Deruta
Via Umberto I 11 06053 – Deruta (PG)
tel. +39 075 9710466
fax +39 075 9710466
Sito: www.comune.deruta.pg.it

CERAMICHE E MANOSCRITTI ALLE CORTI EUROPEE

Sin dal medioevo le ceramiche e le terrecotte di Deruta sono entrate nei più importanti principati del continente. Ma tra le specializzazioni di questa regione troviamo anche quella della carta, anch'essa di origini antichissime. Sulle carte del distretto di Città di Castello è stato stampato lo scibile umano

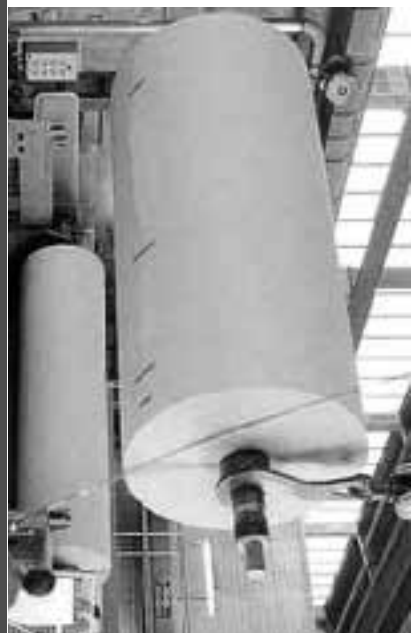


- DISTRETTI INDUSTRIALI DELL'UMBRIA**
- Dell'arredamento e metallomeccanica di Marsciano
 - Della ceramica di Deruta
 - Della grafica-cartotecnica di Città di Castello – San Giuliano
 - Del ricamo di Assisi

Tutto il mondo conosce le splendide ceramiche, terrecotte e maioliche di questo minuscolo paesino umbro di nome Deruta. L'attività produttiva principale del distretto di Deruta è legata infatti ai numerosi laboratori artigianali che lavorano le ceramiche e le maioliche (vasi, piatti, lampade, catini, scodelle, panate, boccali e oggettistica varia) con un fatturato di 100 milioni di euro e un export del 40 per cento. Lo sviluppo della tradizione ceramica derutese ha origini secolari e fu sicuramente favorita dalla facile reperibilità di argilla nei territori circostanti e dalla posizione geografica strategica del paese a ridosso di importanti vie di comunicazione terrestri e fluviali. Il documento più antico su questa forma d'arte porta la data del 12 agosto 1290. E con il Rinascimento che la produzione e l'importanza delle ceramiche raggiunsero il massimo splendore, un elevato sviluppo e la più ampia diffusione. Fondamentale è stato infatti il periodo che va dal Quattrocento al Cinquecento, quando, con la produzione a lustro, ci fu il definitivo passaggio da una ceramica d'uso ad una con funzioni prevalentemente decorative e di ornamento per la casa. L'ultimo cambiamento significativo a livello organizzativo e strutturale che riguarda il settore risale agli anni Cinquanta del Novecento, quando, lungo la via Tibertina, sono sorti tutta una serie di laboratori artigianali per la produzione di maioliche artistiche e terrecotte. A Deruta sono sorti inoltre, con espliciti scopi didattici e di ricerca sia storica-ceramologica che divulgativo-promozionale, il Museo regionale della ceramica, la Scuola d'arte ceramica e il Gruppo ceramica libera sperimentale.

L'altro distretto che per qualità identifica la produzione umbra è quello della grafica-cartotecnica di Città di Castello e San Giuliano in Provincia di Perugia. Il comparto è gestito da circa 135 imprese e raggiunge un fatturato di 100 milioni di euro con un export del 40 per cento. I cartai umbri vantano una tradizione nella stampa e nella grafica che risale al Settecento. La tipografia Grillani-Donati, fon-

data a Città di Castello nel 1799, rimasta al centro della vita cittadina fino agli anni Settanta dell'Ottocento, seppe soddisfare le esigenze di un mercato ristretto, perlopiù legato ai bisogni degli enti pubblici, ecclesiastici e delle famiglie più facoltose, sino ad arrivare ai giorni nostri sotto forma di museo, raccogliendo e conservando, oltre a manoscritti, codici e manufatti, anche attrezzature e macchinari in grado, ancora oggi, di comporre e stampare pubblicazioni di qualità. L'azienda però che rappresenta il vero inizio dello sviluppo industriale del Distretto è la Scipione Lapi, fondata nella seconda metà dell'Ottocento, che raggiunse ben presto i 100 dipendenti e divenne una casa editoriale affermata a livello nazionale. Più tardi, nei primi anni del Novecento, vengono fondate la Arti grafiche e una scuola per tipografi, una delle sei esistenti tutt'ora in Italia. Oggi, attraverso un'evoluzione del processo produttivo avviata intorno agli anni sessanta, le imprese maggiori forniscono il mercato per così dire commerciale con la produzione di depliant, biglietti da visita, locandine e manifesti, altre invece si sono specializzate nella stampa editoriale per grandi editori nazionali quali Mondadori, Newton Compton, Il Mulino, Zanichelli.



Gli Enti di riferimento

Associazione Piccole e Medie Imprese di Bologna
Via S. Serio 26 40128 Bologna
tel. +39 051 6317111
fax +39 051 3561118
Sito www.industria-api.bo.it
E mail affrangerenti@api.bo.it

Consorzio del Prosciutto di Parma
Via Marco dell'Arpa 8/b 43100 – Parma
tel. +39 0521 243967
fax +39 0521 243983

LE CAPITALI DEI MOTORI E DEL BUON MANGIARE

Bologna, Modena e Parma disegnano uno dei triangoli industriali che il mondo più ci invidia. Basti citare prodotti come Ferrari, Ducati, Prosciutto e Parmigiano, per capire che ci troviamo in una terra dove l'ingegno dell'uomo ha fatto miracoli, se dotato di spirito di sacrificio e dedizione al lavoro



- DISTRETTI INDUSTRIALI DELL'EMILIA ROMAGNA**
- Ceramico di Sassuolo
 - Calzaturiero di San Mauro in Pascoli
 - Turistico di Rimini
 - Agroalimentare di Parma Langhirano
 - Biondriccio di Mirandola
 - Calzaturiero di Fusignano e Bagnacavallo
 - Del mobile di Forlì
 - Della ceramica di Faenza
 - Agricolo-meccanico di Cento
 - Tessile di Carpi
 - Motoristico di Bologna
 - Delle macchine agricole a Modena-Feggio Emilia
 - Agroalimentare di Forlì-Cesena

Sono due i distretti che sostengono gran parte dell'industria dell'Emilia Romagna: quello motoristico che fa capo a Bologna e Modena e quello agroalimentare che ha la capitale a Parma. Il Distretto motoristico è caratterizzato da un piccolo numero di grandi aziende e da un ampio numero di piccole e medie imprese che forniscono alle grandi aziende prodotti e servizi prevalentemente nell'ambito della meccanica. Le imprese che lavorano nel comparto sono 5.000 per un totale di 40.000 addetti che producono un fatturato di 13 mila milioni di euro con un export del 50 per cento. Bologna, insieme a Modena e Reggio Emilia, è una delle città pulsanti dell'economia nazionale, con marchi che hanno fatto la storia, nel mondo dei motori: Ducati, Minarelli, Lamorghini, Ferrari, Maserati, Italmot, Malaguti, Morini. Qui più che mai si è sviluppata quella piccola e media impresa motoristico-meccanica studiata e imitata in ogni parte del mondo i cui cinque principali comparti sono: i motori, le macchine agricole (più del 60% della produzione nazionale), i mezzi di trasporto, le macchine utensili e il settore oleodinamico. La produzione di veicoli su strada della regione si suddivide in tre principali settori: automezzi e autocarri, motocicli, auto sportive. Bologna è interessata soprattutto al settore dei motocicli, di cui molto conosciute a livello mondiale sono le marche di moto. Non poteva che nascere e svilupparsi a Bologna la più importante rassegna motoristica italiana, il Motor Show, una manifestazione internazionale creata per promuovere il distretto dei motori e che vede a dicembre accorrere nel capoluogo emiliano oltre un milione di appassionati del settore, oltre a tutte le marche automobilistiche che spesso presentano in questo Salone le loro novità mondiali.

Il secondo distretto della regione per importanza di fatturato è quello agroalimentare di Parma Langhirano che dà lavoro a 2.070 imprese, con un'occupazione di 10.500 unità e un fatturato di 8.300 milioni di euro.



Favorito dalle vaste estensioni boschive e dalla presenza di querce e ghiande, questa fertile terra, delimitata a Nord dal Po e a Sud dalle gogate dell'Appennino e compresa fra le valli dell'Enza e dello Stivone, sin dai tempi più remoti ha visto sviluppare gli allevamenti dei suini. Le popolazioni di queste valli hanno così elaborato nel tempo le tecniche necessarie a sviluppare una conoscenza che consentisse loro di preparare e conservare le carni dei suini, così abbondanti in questo territorio.

La sapienza e l'esperienza di queste lavorazioni è stata tramandata fino ai giorni nostri e oggi costituisce una delle ricchezze principali della Regione. Il Distretto agroalimentare di Parma, che comprende la città di Parma e i ventinove Comuni limitrofi, noto anche come Food Valley Heart, annovera fra le sue produzioni, oltre ad una ricca scelta di salumi di eccellenza come il prosciutto crudo di Parma, il culatello di Zibello, il salame Felino, la spalla di San Secondo, anche conserve vegetali, paste, prodotti da forno e derivati dallo sviluppo dell'arte casearia, come il Parmigiano-Reggiano e il Grana padano. L'area di produzione del Prosciutto di Parma ha a Langhirano il suo centro ed è formata da altri sette Comuni per un panorama aziendale che si presenta così: 326 prosciuttifici, 5.500 allevamenti, 163 macelli e 189 aziende produttrici. A queste ultime vanno aggiunte le aziende del settore lattiero-caseario fra le quali troviamo imprese leader a livello nazionale e internazionale, le cui principali produzioni sono, oltre ai famosi formaggi, yogurt, panna e dessert a base di latte. A salvaguardia della qualità, dell'immagine del prodotto e dell'accuratezza nella lavorazione e nato, nel 1963, il Consorzio del Prosciutto di Parma, e a riconoscimento di questo rigore, nel 1996, gli è stata attribuita dall'Unione Europea la Denominazione d'Origine Protetta (DOP). Negli ultimi anni sono stati inaugurati ben due diversi musei dedicati alle famose produzioni locali: a Soragna il museo del Parmigiano Reggiano e a Langhirano il museo del Prosciutto e dei salumi di Parma.